

Mafia, sciolto il Consiglio Comunale

NICOTERA - Tutti a casa. Se ne va il sindaco Princivalle Adilardi, se ne va la giunta, se ne va tutta l'assise civica. Il Consiglio dei ministri, infatti, nel corso della sua ultima seduta, ha deciso di procedere allo scioglimento del consiglio comunale nicoterese per condizionamenti mafiosi. Il decreto passerà, ora, alla firma del Presidente della Repubblica e subito dopo, attraverso il Ministro degli Interni, sarà trasmesso al prefetto di Vibo Valentia per la notifica ai diretti interessati.

Complessivamente, dovrebbero passare un paio di giorni prima che venga ufficializzato l'insediamento nella sede municipale di Palazzo Convento della terna commissariale che dovrà reggere le sorti della città almeno per un paio d'anni.

Lo scioglimento è un fulmine che non arriva a ciel sereno. Dallo scorso 25 maggio, infatti, negli uffici comunali si aggiravano gli "007" della Commissione di accesso agli atti nominata dal prefetto di Vibo Valentia, Mario Tafaro, su delega del Ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu.

A lavorare su montagne di documenti ed effettuare verifiche e controlli incrociati sono stati Pietro Lisi, viceprefetto vicario di Catanzaro, e Domenico Grupi, funzionario del ministero degli Interni attualmente impegnato con funzioni di commissario straordinario nel comune di Guardavalle. Al loro fianco hanno operato Massimo Siano, dirigente del compartimento Anas di Catanzaro esperto in gare d'appalto; il capitano della Guardia di Finanza Vincenzo Barberio, comandante della seconda sezione del Gico di Catanzaro, ed il tenente Michele Borelli, comandante del Nucleo operativo del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Vibo Valentia che, peraltro, ha dato un notevole apporto al lavoro della Commissione d'accesso, mettendo a disposizione della stessa uomini, mezzi e risultanze investigative.

I commissari, nell'arco di quarantacinque giorni, hanno passato al setaccio tutti gli atti amministrativi arrivando, evidentemente, ad individuare elementi di gravità tale da indurli a redigere una relazione conclusiva dai contenuti inequivocabili. In quali settori la Commissione d'accesso abbia accertato le infiltrazioni mafiose non è dato sapere. Bisognerà attendere la notifica del decreto presidenziale per saperne di più.

Negli ultimi quindici anni, l'assemblea comunale aveva concluso il suo mandato anticipatamente altre due volte in quanto, vigente il sistema proporzionale, i partiti non erano riusciti a trovare l'intesa politica per varare la giunta. Ora lo scioglimento arriva per motivi ben diversi e la città, i cui trascorsi storici e culturali prestigiosi rimangono ancora intatti, subisce un'onta che di certo non l'aiuta ad uscire da uno dei momenti più difficili della sua storia.

L'amministrazione comunale, guidata da Princivalle Adilardi (An), era retta da una coalizione di centrodestra, che si era insediata a Palazzo Convento a conclusione della campagna elettorale della primavera del 2001. Strada facendo, all'interno della maggioranza, non sono mancati dissidi interni, "defenestramenti" e dimissioni, mentre un paio di assessori ed un consigliere sono stati oggetto di gravi atti intimidatori. Intanto, sulla vicenda nicoterese è possibile già registrare l'intervento dell'on. Angela Napoli.

"Se il Consiglio dei Ministri - ha asserito - ha sciolto il Consiglio di Nicotera è perché sicuramente ha valutato in maniera adeguata gli elementi derivanti dalle attività investigative. Ne prendo atto e sono fiduciosa su necessità dello scioglimento anche perché ho sempre dimostrato di non tutelare a qualunque costo le amministrazioni di

centrodestra. Mi piacerebbe che altri parlamentari facessero la stessa cosa anziché adoperarsi per bloccare atti riguardanti altre realtà amministrative. Il Prefetto di Vibo Valentia - ha proseguito - dovrebbe, però, sentire il dovere morale di agire alla stessa maniera, autorizzando l'accesso agli atti dell'amministrazione provinciale di Vibo e dei comuni di san Gregorio e Ionadi".

Il Consiglio dei Ministri ha comunque sciolto per infiltrazioni mafiose anche il civico consesso di Burgio, in provincia di Agrigento.

Pino Brosio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS